



INTERNATIONAL LUXURY LIVING

Milano. "Censored" a cura di Luca Santoro,  
Emma Pirozzi ed Achille Bonito Oliva.  
Galleria "IL CASTELLO" Modern and contemporary art,  
Via Brera 16. Milano.  
Dal 7 Luglio a 19 Settembre 2020.

## CENSORED

La Galleria il Castello di Milano (<https://www.ilcastelloarte.it/>), Luca Santoro di House & Loft (<https://www.houseloft.com>), Federico Maria Ionta e Valerio Spinaci di Opera (<https://operarei.com/>) in collaborazione con la Rudolph Budja Art Gallery di Miami (<https://www.artsy.net/rudolf-budja-gallery>) presentano una mostra di Paolo de Cuarto (<http://www.paolodecuarto.com/index.aspx>) "CENSORED". La mostra, inedita, di opere su carta destinata nata da un progetto per un'esposizione in Cina (a Guangzhou e Pechino), ma, rientrata in Italia a causa delle severe regole della censura del governo Cinese. Sono, infatti, opere che hanno in comune l'erotismo e l'esaltazione delle curve pregne di femminilità. Sono quaranta opere (esposte quindici) che vi faranno fare un tuffo nei delicati meandri di immagini velatamente "osé" che scavano l'immaginario degli spettacoli Francesi delle "riviste" Francesi trasportandoci in curiose velate immagini erotiche. I lavori sono frutto di una nuova sperimentazione di de Cuarto che ha voluto misurarsi con un nuovo "materiale" considerato da sempre più povero, ma contrastandolo con in tipo di carta, che sia per la sua fattura che per come lavorata, non ha nulla da invidiare alla più nobile tela.

Paolo De Cuarto nasce in un posto a sud del sud dell'Italia: Catanzaro. Ebbene, questa è la traccia biografica che riteniamo sia indispensabile per comprendere il suo percorso d'artista. Per il resto, la vita di un artista si delinea di conseguenza alla propria ispirazione; ma c'è sempre un punto d'origine, un giorno qualsiasi della propria esistenza, che sulla carta diventa "biografia", da cui tutto comincia.

Paolo è un bambino calabrese, uno tra tanti a vederlo così, smilzo, vivace come tanti; eppure è un bambino speciale: gli piace osservare e soprattutto gli piace disegnare. Gli scorre nel sangue un po' di Mimmo Rotella, suo celebre zio; si porta negli occhi le fotografie di un posto dove il tempo non passa, ma resta quietamente ad attorcigliarsi su se stesso, tra aspettative di un futuro che non arriva mai e il peso sommerso di un passato in cui tutto sommato ognuno piacevolmente si crogiola.

E' da questo tempo fermo, che ha consentito a una vecchia pubblicità su muro della Cinzano di sopravvivere al corso della storia e di imprimersi nella sua memoria, che Paolo estrapola il suo modo di essere artista.

Li mette nella valigia, quella immagine e il tempo fermo della sua Catanzaro, assieme ai ricordi e al calore di una "tipica famiglia del Sud"; e li porta con sé a Milano, dove arriva per sbarcare il lunario, come tanti.

A Milano il tempo sta agli antipodi della dimensione in cui ha vissuto fino ad allora; corre costantemente in avanti, è quasi tutto futuro o quanto meno futuristico, passa velocemente senza aspettare nessuno, è in linea con una modernità che dimentica in fretta e si infatua di tutto, senza amare mai davvero nessuna cosa.

E' in quel preciso momento che l'immagine della pubblicità della Cinzano si staglia come una montagna nello sguardo di Paolo de Cuarto, che nel frattempo frequenta assiduamente gli ambienti degli artisti, grazie alla collaborazione con lo zio famoso, Mimmo Rotella; è così che decide di rendere omaggio a tutta la bellezza che dalla modernità viene consumata in fretta e poi gettata via.

La sua memoria torna al Carosello televisivo, che teneva stretta tutta la famiglia attorno al televisore prima di andare a dormire, alle rèclame che promettevano un mondo migliore, specialmente negli anni '50 e '60; si accorge che esiste un altro modo per raccontare la storia delle nostre trasformazioni e che da quel modo si può e si deve produrre una nuova bellezza, indistruttibile, protetta dalle tele, fissata nel tempo dell'arte, che non passa mai.

Pesca dal passato immagini che dormono da qualche parte, nella memoria collettiva, riporta il passato nel presente e lo fa diventare "Pop". Dal 2002 ad oggi le immagini di Paolo De Cuarto hanno celebrato il Carosello della memoria in tutta Italia e poi in tutto il mondo, approdando nell'estate 2014 addirittura in Cina. Di lui Achille Bonito Oliva ha scritto: "Egli è l'esecutore pittorico di una volontà affermativa dell'arte di non prescindere dalla storia, fatta di eventi esemplari ma anche di inquadrature che enfatizzano la vita"

La vita di Paolo de Cuarto è una vita semplice, esce fuori dagli schemi degli artisti bizzarri, contraddice anche in questo il luogo comune dell'impronta maledetta di chi vive di ispirazione; la vita di Paolo, se siete proprio curiosi, la potete respirare sulle sue opere, provando a immaginare un bambino che cerca di salvare un mondo a colori dal grigiore di un futuro cinico a tutti i costi.

Emma Pirozzi